

LA PISTA CICLABILE IL CONSIGLIO DI STATO BOCCIA IL RICORSO DI UN ALBERGO DELLA ZONA

Finiti i lavori in viale Tunisia. E i giudici danno l'ok

- MILANO -

IL CANTIERE della discordia sta per chiudere. Nella notte i tecnici di **Metropolitana Milanese** hanno posizionato i cartelli segnaletici, ora non resta che attendere i collaudi e il via libera definitivo. Si avvicina il debutto della pista ciclabile di viale Tunisia, contestata a più riprese da commercianti e residenti della zona di Porta Venezia. E in particolare da un hotel della catena Best Western, che ha presentato ricorso al Tar per bloccare la realizzazione della corsia riservata alle due ruote. La protesta degli albergatori: il tratto di pista che congiunge corso Buenos Aires a via Lazzaretto (secondo lotto su un totale di quattro tratte per una spesa complessiva di 750mila euro) passa proprio sotto la pensilina dell'hotel, «mettendo a rischio l'incolumità della clientela». Tesi rigettata dal Tribunale amministrativo nel maggio 2014: negata la sospensiva cautelare chiesta dai ricorrenti.

QUALCHE GIORNO FA, è arrivata pure la pronuncia del Consiglio di Stato: i giudici di Palazzo Spada non hanno fatto altro che confermare il «no». Il motivo è semplice: «Nel bilanciamento degli opposti interessi - scrive la Sezione Quinta - allo stato è prevalente l'interesse pubblico alla sicurezza della circolazione sulla pista ciclabile: eventuali problemi relativi all'incolumità dei clienti della struttura ricettiva possono essere risolti mediante opportuni accorgimenti da definirsi con il Comune».

N.P.

PRONTA
La pista
ciclabile

